CORRIERE DELLA SERA

Corriere Salute

16

25 aprile 1999

> Fluoro anticarie sì, ma senza esagerare <

Barriere che non fanno ombra

I giusti dosaggi per non «macchiare» il sorriso

Si sente spesso parlare dell'utilità del fluoro per la salute dei denti: bisogna, però, stare attenti a non esagerare. Se assunto entro i primi due anni di vita, il fluoro riduce dell'80% l'incidenza della carie e del 25-40% se assunto tra i due e i quattro anni. Questo perché nel primo caso i denti sono in fase di formazione e il fluoro viene incorporato negli strati più profondi, mentre nel secondo periodo viene captato soltanto dallo strato più esterno dello smalto. Va ricordato che il fluoro è utile anche nelle malattie della gengiva (piorrea), perché è in grado di bloccare la crescita dei batteri che ne sono responsabili; infatti riduce il sanguinamento e diminuisce la quantità di placca batterica presente sia sopra sia sotto gengiva. Perché il fluoro non diventi dannoso è bene evitare gli eccessi: in caso di prevenzione della carie, il dosaggio deve essere al di sotto di 0,5 mg per kg di peso. In pratica, il rischio non è quello di un'intossicazione acuta, in quanto occorrerebbe ingoiare centinaia di compresse, quanto quello della tossicità cronica, che può essere provocata da dosi pari o superiori a 0,5 mg/kg al giorno, oppure da un livello di fluorizzazione delle acque superiore ai 6-8 mg/litro. Il segno tipico di «troppo fluoro» assunto entro i primi quattro anni, lo si legge sui denti, che presentano alterazioni dello smalto; l'aspetto è bruno, con macchie bianche e striature, e permane per tutta la vita.

Nei casi più marcati di iperfluorosi dentale, il dentista può mettere in atto alcune procedure per migliorare l'aspetto estetico, per esempio con uno sbiancamento dentale secondo la tecnica messa a punto dal professor Haywood della North Carolina University.

SICURI PER TEMPI LUNGHI

L'azione anticarie è incentivata dall'uso di colluttori e di dentifrici in cui è presente il fluoro. Oggi può essere assicurata una protezione dei denti per un periodo di tre-sei mesi «incollando» sulla faccia esterna di un molare una speciale compressa di fluoro, provvista di una membrana permeabile che rilascia quotidianamente una quantità costante del minerale. In questo modo si assicura una protezione dalla carie.

Sbiancamento

Si utilizza il perossido di carbammide al 10% in gel, da inserire in formine fornite dal dentista, che si applicano sulle arcate dentali prima di andare a dormire; altri adottano sistemi abrasivi che eliminano la «pellicola» di smalto alterata; altri ancora applicano delle «faccette di porcellana», che sono dei rivestimenti estetici della parte visibile del dente.

Dal punto di vista preventivo, l'iperfluorosi si evita eliminando i sovradosaggi di fluoro e facendo seguire la fluoroprofilassi dei bambini da un pediatra. Occorre fare attenzione ai bimbi quando si puliscono di denti: i dentifrici al fluoro per l'infanzia sono di gusto gradevole, per cui i bimbi tendono ad ingerirli. Il genitore, oltre a seguire l'igiene orale del figlio, dovrà utilizzare una quantità di dentifricio non superiore a un pisello.

Gianfranco Aiello
Presidente Accademia estetica dentale italiana